



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

indirizzi in allegato

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2013-0013889 del 13/06/2013

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto inerente alle "Attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa delle attività concernenti la coltivazione dei pozzi del Campo Aquila, ubicato nell'offshore adriatico a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi". Proponente ENI S.p.A.. Integrazione al provvedimento di esclusione prot. n. DVA-2013-0011417 del 17.05.2013 (ID_VIP: 2153).

Con nota del 15.10.2012, acquisita con prot. DVA-2012-24930 del 16.10.2012, la Società Eni S.p.A., ha presentato la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto inerente alle *"Attività di Sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi"*.

Il progetto proposto riguarda le attività di sostituzione della nave *"F.P.S.O. Firenze"*, preordinate alla ripresa della coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico del Canale d'Otranto, a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi. In particolare il progetto denominato *"Aquila Phase 2"* consiste nella sostituzione della precedente nave e nel riallaccio della nuova Floating Production Storage Offloading (Firenze F.P.S.O.) ai pozzi *"Aquila 2 bis Dir A"* e *"Aquila 3 Dir A"* esistenti e alla ripresa dell'esercizio di quest'ultima, avente identico ciclo di trattamento della precedente, ma tecnologicamente più avanzata e dotata di doppio scafo completo.

PRESO ATTO che con provvedimento direttoriale DVA-2013-0031419 del 21.12.2012, a fronte dell'acquisizione del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale

Ufficio Mittente: MATTM-DVA-SVA-IE-00
Funzionario responsabile: Fornari Dario
DVA-2VA-IE-02_2013-0150.DOC

27

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

VIA e VAS n. 1122 del 14.12.2012, è stata disposta la non assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di cui in oggetto.

CONSIDERATO che:

- oltre i termini indicati dall'art. 20 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e comunque non in tempo utile per poter essere esaminate nell'ambito del predetto parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, sono pervenute le osservazioni della Provincia di Brindisi prot. n. 90565 del 12.12.2012 (DVA-2012-0030565 del 13.12.2012);
- la nota della Provincia di Brindisi paventa il rischio che le attività previste possano generare *"impatti negativi e significativi sulle varie componenti ambientali"*, in particolare su componente idrica, atmosfera, flora e fauna e avifauna migratoria. Non sarebbe stata inoltre sufficientemente dettagliata, a detta della provincia, la trattazione degli impatti derivanti da eventuali incidenti;
- con nota DVA-2012-0031628 del 28.12.2012 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, pur consapevole della legittima conclusione del procedimento di cui trattasi, ha comunque ritenuto opportuno, vista la rilevanza della problematica delle trivellazione petrolifere a mare, chiedere alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, di voler fornire le proprie osservazioni sulle predette osservazioni;

CONSIDERATO che:

- nelle more di un riscontro da parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS è pervenuta anche la nota della Regione Puglia prot. 0000165 del 01.03.2013 (DVA-2013-0005651 del 06.03.2013) nella quale si comunica di ritenere che il decreto direttoriale del 21.12.2012 sia *"inficiato da una valutazione tecnica lacunosa e parziale"* in quanto il sottostante parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, sarebbe fondato su di un quadro conoscitivo non completo ed esaustivo e dotato di un quadro prescrittivo non sufficientemente adeguato per garantire al meglio la compatibilità ambientale dell'intervento. Si chiede pertanto alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali di voler *"procedere ad un riesame del proprio provvedimento revocando e/o riformando le determinazioni assunte. In difetto di riscontro entro 15 giorni dal ricevimento della presente non potranno che proporsi gli ordinari e straordinari rimedi volti all'annullamento del decreto stesso"*.
- con nota DVA-2013-0007330 del 23.03.2013 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS la summenzionata nota della Regione Puglia, con allegato parere della Comitato regionale per la valutazione dell'impatto ambientale, richiamando anche la richiesta di valutazione congiunta delle citate osservazioni della Provincia di Brindisi.

VISTA la nota prot.n. 000580 del 27.03.2013 con cui la Società ENI S.p.A. ha trasmesso le proprie considerazioni e controdeduzioni in merito alla nota della Provincia di Brindisi;

VISTA la nota prot. n 000797 del 06.05.2013 con cui la Società ENI S.p.A. ha trasmesso della documentazione al fine di approfondire alcune tematiche sollevate dalla Regione Puglia;

ACQUISITO il parere n. 1216 del 10.05.2013¹⁴ dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, con il quale si conferma il precedente parere favorevole all'esclusione n. 1122 del 14.12.2012, anche alla luce delle sopra indicate note della Provincia di Brindisi e della Regione Puglia, impartendo alcune prescrizioni.

SI CONFERMA

il precedente provvedimento direttoriale DVA-2013-0011417 del 17.05.2013 con cui è stato escluso dalla procedura di VIA il "Progetto AQUILA PHASE 2 sostituzione ed esercizio della Firenze FPSO per il trattamento di idrocarburi nel campo Aquila, off-shore Adriatico Meridionale" e

SI DISPONE

che detto provvedimento sia integrato con le seguenti prescrizioni:

- 1) Al fine di verificare la presenza di eventuali trasudi e/o perdite dalle condotte sottomarine di collegamento fra i pozzi AQ2 e AQ3 e la nave FPSO Firenze dovrà essere effettuato, tramite ROV, un monitoraggio delle condotte secondo le seguenti modalità temporali:
 - a) una volta prima della ripresa dell'esercizio;
 - b) una volta al mese nei primi 6 mesi di esercizio;
 - c) una volta ogni 6 mesi fino alla fine del secondo anno di esercizio;
- 2) dovranno essere rispettate le modalità operative riportate nell'autorizzazione allo scarico delle acque di strato in mare rilasciata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Prot. PNM-DEC-2011-0000545 del 30/08/2011) ed in particolare:
 - a) deve essere effettuato un monitoraggio atto a verificare eventuali perturbazioni agli ecosistemi prodotte dalle acque di scarico; tale monitoraggio deve essere condotto da un ente o istituto pubblico a seguito di incarico ricevuto dalla Società ENI S.p.A., utilizzando procedure analitiche validate; tale ente o istituto deve redigere una relazione tecnica circa i risultati ottenuti e la Società ENI S.p.A. deve trasmettere la suddetta relazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 - b) in accordo con ISPRA deve essere attuato e mantenuto costantemente aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale atto a verificare eventuali perturbazioni agli ecosistemi prodotte dalle acque di scarico (documento ENI ZZ-C00-000-BR-0102, emissione finale del 25/07/11) redatto in conformità alle Linee Guida (LG) dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, 2009);
- 3) dovranno essere rispettate le modalità operative riportate nel decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 (DEC-2011-0000433 del 29.07.2011), ed in particolare:
 - a) quanto riportato all'art. 2 del suddetto decreto di autorizzazione circa i valori limite delle emissioni, le portate massime e le condizioni impiantistiche;

- b) il contenuto di idrogeno solforato nel "fuel gas" desolforato utilizzato negli impianti non deve superare il limite di 100 ppm;
- c) il controllo sulle emissioni prodotte dagli impianti deve essere condotto da ENI S.p.A. con cadenza almeno semestrale attraverso il rilevamento dei valori di emissione. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, nei rapporti di prova devono essere riportate anche le condizioni di funzionamento e i parametri significativi relativi all'impianto;
- d) l'ENI S.p.A. dovrà trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i dati concernenti i controlli previsti al precedente punto c., corredati dai relativi parametri di funzionamento degli impianti, entro la scadenza del mese successivo all'esecuzione di ciascun controllo ed una relazione che specifica, in riferimento al semestre precedente al controllo, i quantitativi di combustibile utilizzati, inclusi i quantitativi di "fuel gas" inviati in torcia, e le condizioni di funzionamento della torcia, inclusi i periodi di emergenza e le stime delle emissioni prodotte in tali periodi.

Quanto sopra fa salvo comunque gli adempimenti già indicati nell'autorizzazione allo scarico delle acque di strato in mare (Prot. PNM-DEC-2011-0000545 del 30.08.2011) e nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (DEC-2011-0000433 del 29.07.2011).

Alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 1 provvederà l'UNMIG relazionandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.2) e A.3) provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il supporto, ove previsto, dell'ISPRA.

Il presente provvedimento comprensivo del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 1216 del 10.05.2013, che ne fa parte integrante, è comunicato alla Società Eni S.p.A., al Ministero dello Sviluppo economico, al Ministero per i Beni e le attività culturali, alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi

Il presente provvedimento è disponibile sul sito web di questo Ministero (<http://www.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale

Allegato parere CTVA n. 1216 del 10.05.2013(DV.A-2013-0011417 del 17.05.2013)

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)



Elenco indirizzi

Società ENI S.p.A.
Direzione Relazioni Istituzionali e
Comunicazione
gasandpowerconvett-gas@pec.eni.com
c.a. Dott. Gaetano Rosato

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
D.G. per le Risorse Minerarie ed Energetiche
ene.saie.div6@pecsviluppoeconomivo.gov.it

Regione Puglia
Assessorato Ecologia
Settore Ecologia
ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio
le Belle Arti l'Architettura e l'Arte
Contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio
le Belle Arti l'Architettura e l'Arte
Contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it